

Inizia stamane lo sciopero ad oltranza dei 40 mila

Il governo getta nel caos i ministeri finanziari

Industriali e agrari non disdegnano la violenza

Una «nuova mafia» è nata in Campania

Le taglie: da una a cinque lire al chilo sui pomodori, il 10 per cento sul nolo delle macchine — 700 milioni di rendita pagata ai concedenti a fitto, mille lire al giorno il guadagno di una famiglia di quattro persone

Assicuratori

Grave sfruttamento delle «Compagnie»

800 miliardi annui di incasso — Lavoratori senza contratto — Convegno contro gli appalti — Responsabilità del governo

I segretari della Federazione italiana delle assicurazioni (F.I.D.A. CGIL), Bari e Calabria ci hanno inviato la seguente nota:
«È opinione diffusa che i lavoratori delle assicurazioni siano stati gravemente sfruttati...»

Un «affare» di 48 miliardi

Sementi senza registri

L'inadempienza risale agli organi del ministero presieduto dall'on. Restivo, ma le fila sono tirate dalla Federconsorzi che monopolizza le vendite

Un affare di 48 miliardi all'anno secondo i dati statistici qual è quello delle vendite delle sementi selezionate ai contadini merita le più attente cure. Ed è quello che fa la Federazione italiana agricoltori...»

Gravi ripercussioni nell'attività dello Stato - Compromessi i pagamenti e il lotto In agitazione anche il personale ANAS, PTT e Vigili del fuoco

I 40 mila finanziari iniziano oggi lo sciopero ad oltranza. I vigili del fuoco hanno annunciato per il 22 novembre una manifestazione nazionale a Roma, cui seguirà uno sciopero di 48 ore. Il personale dell'ANAS si asterrà dal lavoro nei giorni 27 e 28.

«L'inizio dello sciopero dei finanziari ha dato modo ad alcune fonti ufficiose di imbastire una delle solite campagne contro i lavoratori...»

Perché gli incidenti

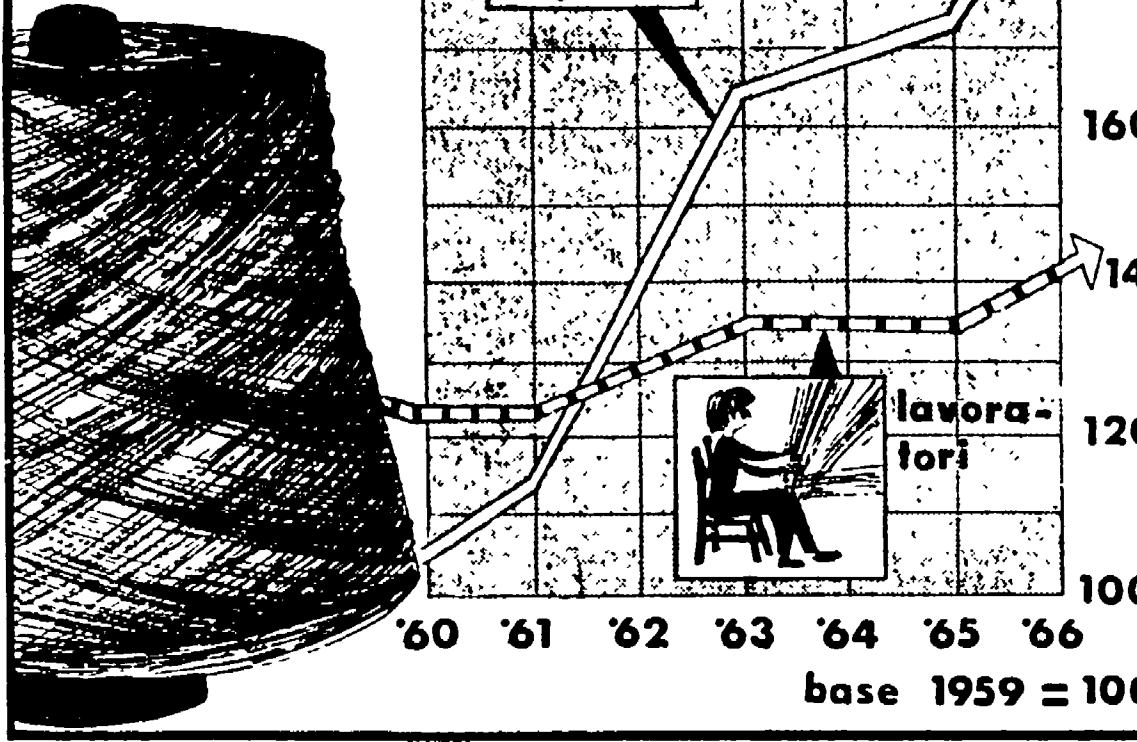
Vecchia e mal gestita la rete delle Ferrovie

Denuncia del SFI-CGIL: le tragedie non nascono dal nulla, mancano cinquemila ferrovieri nell'organico e dei 700 miliardi dell'ammmodernamento ne sono stati stanziati solo 150

In occasione dei tragici incidenti ferroviari registrati in questi ultimi tempi e segnalando il fatto che, secondo i dati del SFI, il sindacato ferroviario italiano ha partecipato alle famiglie delle vittime...»

Maglieria per l'estero

La tendenza all'aumento dell'esportazione nel settore delle calze e maglie persiste, come si rileva dal grafico. Le esportazioni sono infatti cresciute da 256.836 quintali del 1965 a 309.388 del 1966 con un incremento percentuale del 20,5%.



La tendenza all'aumento dell'esportazione nel settore delle calze e maglie persiste, come si rileva dal grafico. Le esportazioni sono infatti cresciute da 256.836 quintali del 1965 a 309.388 del 1966 con un incremento percentuale del 20,5%.

Delegazione di sindacalisti sovietici oggi in Italia

Oggi alle 11,35 arriverà a Fiumicino proveniente da Mosca una delegazione di sindacalisti sovietici per una visita di studio nel nostro paese.

Oggi a Roma l'assemblea del Consorzio tabaccicoltori

Ha luogo stamane a Roma, nella sala del Teatro Joviani, l'assemblea nazionale del Consorzio tabaccicoltori. Vi parteciperanno centinaia di delegati dalla Puglia, Campania, Lucania, Umbria e dalle zone di produzione del Nord.

Investimenti di 15 miliardi dell'Ente Puglia, Lucania e Molise

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise, benché scaduto in carica da due anni, si è ugualmente riunito sotto la presidenza del prof. Decio Scardaccione ed ha approvato il bilancio per il 1968 che prevede la spesa di 20 miliardi di cui 15 miliardi per investimenti finanziari e creditizi a favore di organismi e di operatori agricoli.

Si insiste su offerte irrigorie ai pensionati

deposti all'INPS. I braccianti e coloni che il 23 dicembre entrano in sciopero generale in tutta Italia — non vogliono pagare al posto del governo per le esenzioni che questi accorda alle aziende agrarie capitalistiche...»

Discussa la scadenza del massimale — Il 23 lo sciopero generale nelle campagne per la previdenza

Il presidente del Consiglio on Moro ha riunito ieri i ministri Colombo, Pitrucchi, Preti, Bosco, Mancini insieme al sottosegretario Malfatti e al governatore della Banca d'Italia S. d. Scuso da un aspetto della crisi previdenziale, la scadenza del massimale nel pagamento del contributo del 17,50% (assegni familiari) sulle retribuzioni, scadenza fissata per il 31 dicembre, dalla cui abolizione dipende in larga misura il futuro gettito contributivo della previdenza e la rivalutazione degli assegni. Attualmente il contributo viene pagato su massimi di 2000 e 2500 lire al giorno, nonostante che alcune retribuzioni abbiano raggiunto le 5000 lire al giorno...

Ministri riuniti per pensioni e assegni

Il presidente del Consiglio on Moro ha riunito ieri i ministri Colombo, Pitrucchi, Preti, Bosco, Mancini insieme al sottosegretario Malfatti e al governatore della Banca d'Italia S. d. Scuso da un aspetto della crisi previdenziale, la scadenza del massimale nel pagamento del contributo del 17,50% (assegni familiari) sulle retribuzioni, scadenza fissata per il 31 dicembre, dalla cui abolizione dipende in larga misura il futuro gettito contributivo della previdenza e la rivalutazione degli assegni. Attualmente il contributo viene pagato su massimi di 2000 e 2500 lire al giorno, nonostante che alcune retribuzioni abbiano raggiunto le 5000 lire al giorno...

Dal nostro inviato

ACERRA, 14. Assemblea del partito in preparazione della conferenza agraria. Introduce un vecchio coltivatore diretto, una figura politica molto nota nella zona, il compagno Dell'Aquila che è stato anche, nella passata amministrazione, sindaco di Acerra. La sua relazione è piena di dettagli: con cifre alla mano, precise al centesimo, egli ci dice come è possibile per una famiglia contadina di quattro persone, in media, guadagnare in un anno complessivamente appena 377 mila lire, una media giornaliera di poco più di mille lire, quindi di 250 lire a persona.

Alcune coltivazioni, come le patate, sono per il contadino assolutamente in perdita. Guadagna invece sul pomodoro, che è l'altra produzione importante della zona: per ogni moggia, alla fine del raccolto il contadino riesce a guadagnare circa 300 mila lire. Ma è un guadagno per modo di dire: nei calcoli del compagno Dell'Aquila non è compresa, ad esempio, la remunerazione del lavoro della famiglia contadina che, alla fine dell'anno abbiamo visto, si ripartisce con un salario medio giornaliero a persona di 250-300 lire, un salario che per altre categorie di lavoratori è assolutamente impensabile e lo è stato anche nel passato nei tempi pini nel sottosalario. Ma quali sono queste spese che soffocano la vita dell'azienda contadina di questa zona che è una delle più importanti della provincia?

Innanzitutto 700 milioni all'anno di canoni di fido che vanno, puliti puliti, nelle tasche dei proprietari fondiari. Qui — dicono i contadini — è stato impossibile servirsi della legge sui mutui quarantennali per accedere alla proprietà della terra; i proprietari non vogliono vendere perché nessun altro impiego del danaro frutterebbe loro tanto.

Ma le difficoltà per la azienda contadina acerrana non finiscono qui, perché poi si arriva al punto delicato della collocazione dei prodotti sul mercato. I contadini di Acerra non usano mezzi termini e sono a questi contadini sono costretti a vendere i prodotti che poi saranno portati alle varie industrie di trasformazione della zona, la Cirio, la Sant'Erasmo, la Spinnelli, la Pecos, la Star, Guai a rifiutarsi a questa «mediazione forzata»: lo hanno tentato alcuni contadini della zona di Frasselle di cui è un altro il raccolto bruciato: i mafiosi e acerrani non hanno nulla da invidiare a quelli siciliani anche, naturalmente, per quanto riguarda le amicizie politiche. Per ogni chilo di pomodoro i mediatori si fanno dare una lira; quest'anno hanno tentato una operazione a più largo respiro: hanno avuto un determinato prezzo a chilo dalle aziende industriali per pagare i contadini, ma a questi ultimi hanno corrisposto un prezzo di cinque lire inferiore a quello pattuito. Ma la «mafia» non si ferma qui, invade anche il campo delle macchine agricole.

Ad Acerra la meccanizzazione della agricoltura è diffusa: il 99 per cento dei contadini dispone di un motore proprio per la irrigazione, per il resto, trattori e trebbiatrici vengono presi in fido presso quei contadini che hanno potuto acquistare questo tipo di macchinario. Ma se si prende in fido la trebbiatrice, sulle duemila lire a quintale pagate dal contadino 200 lire vanno al mediatore che controlla anche che in quella determinata zona venga usata quella trebbiatrici e non un'altra.

Come rispondere a questo fronte congiunto di vessazioni? La capacità contrattuale del contadino è ormai, nella zona, inesistente: non è possibile che il contadino, isolato, possa difendersi. Da questa realtà bisogna rilanciare con forza il discorso sull'associazionismo. Ad Acerra ci sono state nel passato esperienze di cooperative, ma ai sono risolte in risultati non sempre convincenti ed oggi i contadini sono perplesso. E' vero, bisogna rinnovare in forme nuove l'esperienza perché i contadini non hanno altra via di uscita se vogliono liberarsi dai pesi che li soffocano, se vogliono che il loro lavoro sia adeguatamente remunerato, se vogliono vivere meglio.

Lina Tamburino

In tutta la Sicilia

In sciopero domani i metalmeccanici dell'ESPI

Dalla nostra redazione

ALGERIA, 14. Al fine di sbloccare l'immobilismo del governo regionale, giovedì i lavoratori delle aziende metalmeccaniche del gruppo ESPI scenderanno in lotta. Lo sciopero è stato proclamato dalla FIOM-CGIL e dalla FIM-CISL. Allo sciopero dei metalmeccanici aderiscono anche due fabbriche, la Facup (confezioni) e la Medil (concimi). Anche queste due fabbriche fanno parte del gruppo ESPI e sono previsti licenziamenti in massa che fanno parte del piano di «ristrutturazione» che la Regione intende adottare in seno alle sue aziende.

Il convegno a Torino

Presento l'on. Gerardo Chiaromonte, il segretario della Federazione comunista torinese compagno Minucci e il compagno Ortona per la segretario del comitato regionale, si è svolto il convegno provinciale sulle campagne in preparazione della conferenza nazionale dell'agricoltura. La relazione del compagno Zucca e numerosi interventi hanno richiamato l'attenzione del convegno e del comitato regionale sui problemi che caratterizzano attualmente la crisi nelle campagne in molte zone della provincia di Torino, ad esempio, l'esodo si è ridotto, mentre si sta sviluppando il fenomeno dell'integrazione delle attività contadine con quelle industriali: ciò ha consentito inizialmente alla piccola azienda contadina di superare alcune difficoltà, con l'apporto di un certo salario industriale, ma ha determinato nella stessa azienda una produzione prevalentemente di autoconsumo, riducendone la capacità e l'importanza sul mercato.

Investimenti di 15 miliardi dell'Ente Puglia, Lucania e Molise

Allo sciopero di domani i metalmeccanici dell'ESPI scenderanno in lotta. Lo sciopero è stato proclamato dalla FIOM-CGIL e dalla FIM-CISL. Allo sciopero dei metalmeccanici aderiscono anche due fabbriche, la Facup (confezioni) e la Medil (concimi). Anche queste due fabbriche fanno parte del gruppo ESPI e sono previsti licenziamenti in massa che fanno parte del piano di «ristrutturazione» che la Regione intende adottare in seno alle sue aziende.

Convegno a Torino

Presento l'on. Gerardo Chiaromonte, il segretario della Federazione comunista torinese compagno Minucci e il compagno Ortona per la segretario del comitato regionale, si è svolto il convegno provinciale sulle campagne in preparazione della conferenza nazionale dell'agricoltura. La relazione del compagno Zucca e numerosi interventi hanno richiamato l'attenzione del convegno e del comitato regionale sui problemi che caratterizzano attualmente la crisi nelle campagne in molte zone della provincia di Torino, ad esempio, l'esodo si è ridotto, mentre si sta sviluppando il fenomeno dell'integrazione delle attività contadine con quelle industriali: ciò ha consentito inizialmente alla piccola azienda contadina di superare alcune difficoltà, con l'apporto di un certo salario industriale, ma ha determinato nella stessa azienda una produzione prevalentemente di autoconsumo, riducendone la capacità e l'importanza sul mercato.

Investimenti di 15 miliardi dell'Ente Puglia, Lucania e Molise

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise, benché scaduto in carica da due anni, si è ugualmente riunito sotto la presidenza del prof. Decio Scardaccione ed ha approvato il bilancio per il 1968 che prevede la spesa di 20 miliardi di cui 15 miliardi per investimenti finanziari e creditizi a favore di organismi e di operatori agricoli (che dovrebbero essere, secondo i contadini coltivatori). Il Consiglio ha deciso di partecipare al capitale di società cooperative, ortofruttiere, nel Molisano Tarantino. L'Ente Barese nonché la costruzione di cinque laghetti collinari nel demanio di Irsina (Matera) e l'istituzione di centri zootecnici e di addestramento professionale nel Potentino. Queste partecipazioni comporteranno la spesa di 2.300 milioni. Il Consiglio ha poi deliberato le seguenti costruzioni o ampliamenti: stabilimento imbotigliamento vini a S. Sergio di Massafra; magazzino distribuzione vini a Cologno di Milano; stabilimenti ortofrutti e Frattagnano Taranto; Cassano Marce, Ruvo e Terlizzi (Bari); oleario a Poggioreale di Caserta; stabilimento di confezionamento di pasta a Venosa. Queste ultime opere ammontano a 3.265 milioni. Le flessioni concesse a organismi cooperativi ammontano a 6.500 milioni.

Investimenti di 15 miliardi dell'Ente Puglia, Lucania e Molise

Allo sciopero di domani i metalmeccanici dell'ESPI scenderanno in lotta. Lo sciopero è stato proclamato dalla FIOM-CGIL e dalla FIM-CISL. Allo sciopero dei metalmeccanici aderiscono anche due fabbriche, la Facup (confezioni) e la Medil (concimi). Anche queste due fabbriche fanno parte del gruppo ESPI e sono previsti licenziamenti in massa che fanno parte del piano di «ristrutturazione» che la Regione intende adottare in seno alle sue aziende.

Investimenti di 15 miliardi dell'Ente Puglia, Lucania e Molise

Allo sciopero di domani i metalmeccanici dell'ESPI scenderanno in lotta. Lo sciopero è stato proclamato dalla FIOM-CGIL e dalla FIM-CISL. Allo sciopero dei metalmeccanici aderiscono anche due fabbriche, la Facup (confezioni) e la Medil (concimi). Anche queste due fabbriche fanno parte del gruppo ESPI e sono previsti licenziamenti in massa che fanno parte del piano di «ristrutturazione» che la Regione intende adottare in seno alle sue aziende.